

**ENTE DI GESTIONE DEI SACRI MONTI**  
**RISERVA SPECIALE DEL SACRO MONTE DI DOMODOSSOLA**

**Inaugurazione del restauro della cappella della “Deposizione di Cristo dalla Croce” (c. XIII)**

**Storia**

Questa stazione della Via Crucis si trova all'interno del Santuario del SS. Crocifisso in un'apposita cappella situata nella navata destra.

Il Mistero della Deposizione dalla Croce è rappresentato da 10 statue in cotto, opera dello scultore milanese Dionigi Bussola.

Il gruppo plastico fu collocato in questa cappella nel 1664, gli affreschi che gli fanno da fondale sono del pittore Giovanni di Sampietro e risalgono al 1699.

Al centro della scena la croce con il corpo di Gesù nell'atto di essere deposto, ai lati le scale su cui si trovano due personaggi impegnati a sostenere con un lenzuolo la discesa di Cristo morto, dopo che è stato schiodato dalla croce. Ne accoglie il corpo San Giovanni Evangelista. Ai lati della croce i due ladroni crocifissi, sulla destra in basso san Giuseppe d'Arimatea, sullo sfondo un altro personaggio impegnato nelle operazioni di deposizione e a sinistra la Madonna e Maria Maddalena.

**Restauri**

La cappella è stata restaurata nel corso degli anni con una serie di interventi parziali, finanziati da soggetti privati, pubblici e da fondazioni bancarie.

Il primo lotto ha interessato la statua della Vergine Addolorata ed è stato realizzato ad opera della restauratrice Tiziana Carbonati nel 2006 grazie ad un finanziamento ricevuto dalla società privata “Retelit”.

A seguito della campagna di sensibilizzazione verso i soggetti pubblici e privati per la raccolta di fondi per i restauri condotta dall' Ente di gestione della Riserva regionale del Sacro Monte Calvario e dai Padri Rosminiani, nel 2009, con un finanziamento della Provincia del VCO Assessorato ai Parchi, è stata restaurata la statua della Maddalena. Nello stesso anno, con un ulteriore finanziamento dell'Impresa Costruzioni Edili e Cave Frua cav. Mario spa di Villadossola, sono state oggetto di intervento conservativo le statue di Cristo e di san Giovanni.

I lavori sono stati realizzati dalla ditta Tiziana Carbonati, sotto la supervisione e direzione lavori della Soprintendenza per i Beni Artistici, Storici ed Etnoantropologici del Piemonte.

In seguito l' Ente di gestione della Riserva speciale del Sacro Monte Calvario (confluito dal 1° gennaio 2012 nell'Ente di gestione dei Sacri Monti) ha partecipato ai bandi delle Fondazioni bancarie operanti sul territorio ottenendo i finanziamenti che hanno consentito nel 2014 il completamento del restauro del gruppo plastico e il restauro completo degli affreschi che fanno da fondale alla scena.

**DIPINTI MURALI**

La decorazione pittorica della cappella fu conclusa nel 1699 dal pittore Giovanni Sampietro, come risulta da un'iscrizione posta a lato del portone di ingresso.

I dipinti sono poi stati oggetto di parziali successivi interventi che hanno coperto soprattutto alcune zone della partitura architettonica, ad esempio il cornicione, il fregio e le lesene, dapprima con colori a calce e poi continte acriliche. Lo si è letto, con chiarezza, nella fascia intermedia del

cornicione decorata in un colore ocra intenso che è stato rimosso e sotto il quale è stato recuperato il decoro rosato a finto marmo seicentesco. Ridipinture acriliche di un grigio sordo coprivano anche il cornicione ove sono affrescate due teste di un angioletto e di un cherubino, parzialmente coperte di cui si è recuperata parte della testa, dei capelli e delle ali dell'uno e della mano destra dell'altro.

La stessa campitura grigia piena, acrilica, copriva le lesene e i capitelli angolari. Rimuovendola è emerso un colore grigio chiaro trasparente e mosso. Analoga operazione è stata eseguita sulle nuvole e su altre zone affrescate, anch'esse coperte da uno strato di colore acrilico sovrapposto.

Non è escluso che la ridipintura a calce possa connettersi alla stessa fase decorativa, ottocentesca, in cui sono stati dorati i capitelli all'ingresso della cappella e negli angoli e in cui le lesene d'ingresso sono state dipinte in una tinta blu acceso (simile ad un'azzurrite) con grappoli decorativi in oro, decorazione che è stata recuperata in un precedente restauro nella cappella di fronte ed è ben visibile.

Nella cappella della "Deposizione di Cristo dalla croce" si è preferito non recuperare i toni accesi della fase ottocentesca, limitando il restauro alla zona decorata interna alle lesene di accesso, mantenendo così sia il colore grigio scuro (dovuto anche alle tinte acriliche soprastanti) che la doratura sui capitelli esterni, cromia che appartiene ad una fase decorativa che ha interessato l'intera chiesa.

Soltanto sui due capitelli d'angolo interni della cappella, di cui era stata dorata solo la parte centrale e non i due lati contigui dipinti in scorcio, per ridare unità architettonica alla scena si è concordato con il dott. Epifani, funzionario di zona della Soprintendenza per i Beni Artistici e Storici, di rimuovere la doratura così l'intero capitello ha recuperato l'originario color grigio chiaro.

La superficie della cappella era maculata da gocce/schizzi di pitture a calce e acrilica (utilizzate per ridecorare la volta) che sono state rimosse a secco con bisturi e spugne Wishab avendo le gocce di calce ormai fatto reazione con i colori dipinti a fresco.

In sintesi, come evidenzia la relazione del restauratore, è stato possibile ridare leggibilità e leggerezza alle figure e alle scene che erano ricoperte da una spessa coltre di sporcizia che ne alterava il colore originario e alle partiture architettoniche, almeno all'interno del vano.

## STATUE

Le statue sono state oggetto nel tempo di due diverse fasi di ridipintura e dalla stesura, in epoca relativamente recente, per ridare brillantezza al colore, di uno strato di vernice Flating che ha incorporato sporco e depositi superficiali. Oltre a constatare i consueti danni alle estremità, si sono evidenziate altre fratture. La statue dell'aiutante sospeso presentava le maggiori manomissioni alla parte plastica con la maldestra ricomposizione e parziale stuccatura delle due gambe incidentalmente rotte, ricomposte correttamente durante il restauro.

Complessivamente la scena, vuoi per alcuni radicali cambiamenti cromatici intervenuti nel tempo, vuoi per la stesura della vernice sulla superficie e sugli incarnati scuriti dal deposito di sporco superficiale, aveva assunto una cromia cupa e greve. La rimozione della vernice, la pulitura e il recupero del colore originale hanno rivelato la grande raffinatezza degli abbigliamenti. La figura di Nicodemo da personaggio nobiliare vestito di scuro è tornata, ad esempio, una raffinatissima figura con abito rosa damascato. Inoltre la stesura pittorica originale degli incarnati, non traslucida

e ripulita, rivela ora interamente la grande perizia di Dionigi Bussola autore del gruppo con la collaborazione del cognato Volpino, ma anche l'attenta modulazione del colore da parte del pittore.

### **Finanziamenti e ditte esecutrici dei lavori**

Compagnia di San Paolo: € 26.500,00

Fondazione C.R.T. di Torino: € 5.000,00

Fondazione Comunitaria del VCO € 20.000,00

La direzione dei lavori e gli adempimenti relativi alla sicurezza del cantiere sono stati curati da personale tecnico interno all'Ente di gestione dei Sacri Monti.

L'alta sorveglianza sui lavori è stata svolta dal dottor Mario Epifani, funzionario della Soprintendenza per i Beni Artistici, Storici ed Etnoantropologici del Piemonte

I lavori sono stati eseguiti da:

RESTAURO AFFRESCHI: VALAZZA CLAUDIO di Boca (NO)

IMPORTO LAVORI € 7.180,00

RESTAURO STATUE: TIZIANA CARBONATI RESTAURI di Dormelletto (NO)

IMPORTO LAVORI € 38.000,00

PONTEGGI: CEVIBO snc di Vitton e Bozzardi di Villadossola (VB)

IMPORTO LAVORI € 1.800,00

I lavori hanno avuto inizio il 19 FEBBRAIO 2014 e termine al 31 MAGGIO 2014.